

COMUNICATO STAMPA

Gruppo consiliare PD Bolzano

Bolzano cambia, sì. Ma in peggio

A un anno dall'insediamento della maggioranza, il bilancio politico e amministrativo è già impietoso: molti proclami, pochi fatti, nessuna visione per il futuro della città. Bolzano oggi è più insicura, più sporca e divisa. Crescono delinquenza e microcriminalità, mentre le proposte dell'opposizione per rafforzare la prevenzione restano inascoltate. Non è stato istituito neppure il vigile di quartiere, nonostante gli impegni elettorali. Intanto aumentano il degrado urbano e il senso di abbandono. Anche sul piano sociale il quadro è grave: le tariffe degli asili sono aumentate e la delibera è ancora in vigore; sull'abitare non vi è alcuna risposta concreta; l'ASSB è da quasi un anno senza una direzione nominata, per effetto dei contrasti interni alla maggioranza, mentre crescono disagio sociale e invecchiamento della popolazione.

Preoccupa inoltre il disinteresse verso cultura e sport: Bolzano è per la prima volta senza assessore alla cultura, è stato bocciato il progetto del museo dello sport e abbandonato il piano condiviso con la Provincia per nuovi impianti sportivi. Grave anche la divisione etnica alimentata da questa maggioranza, mentre la SVP continua a tacere.

Sul fronte urbanistico e della viabilità tutto appare fermo. Emblematica è l'assurda proposta di un parcheggio sulla passeggiata del Talvera: una scelta che fa pensare a un ritorno indietro di cinquant'anni, a quando sul Talvera c'era ancora il ponte Bailey. I parcheggi sostitutivi di quelli oggi presenti in piazza Vittoria vanno cercati altrove, tanto più che la precedente maggioranza aveva già individuato soluzioni praticabili.

Anche la gestione del fenomeno migratorio si sta rivelando del tutto inadeguata, come mostrano gli accampamenti sotto i ponti.

Di fronte a questo scenario, chiediamo al Sindaco di assumersi fino in fondo la responsabilità del proprio ruolo e di impegnarsi per offrire alla città il futuro migliore che i nostri concittadini e le nostre concittadine meritano. Il tempo del marketing elettorale è finito; è ora di confrontarsi con la realtà.

La conferenza stampa sarà l'occasione per illustrare nel dettaglio le criticità che oggi gravano su Bolzano per restituire alla città serietà di governo, qualità urbana e fiducia nel futuro.

Il niente certificato per punti:

- 11 mesi zero delibere
- Blocco o inesistenza dei cantieri, in particolare quelli stradali (zona industriale e Monte Tondo)
- Mancanza di una visione strategica per le politiche sulla casa con un'assenza di una politica urbanistica e il programma di sviluppo comunale di fatto scomparso
- Dimissioni del consigliere Salvadori (citazione Goebbels) e del presidente del consiglio Vettori (presunti maltrattamenti)
- Uscita dai rispettivi partiti dei consiglieri Martucci e Pegoraro
- Conflitto di interessi del presidente della commissione mobilità Liuzzi
- Scontro interno alla giunta tra gli assessori Della Ratta e Ramoser sulla scuola di via Bari
- Mancata nomina del direttore dell'ASSB, con rischi per il funzionamento del servizio e possibili ricorsi
- Caso Caruso: firma da parte di un assessore a favore di disegni di legge sulla "remigrazione"
- Tentato aumento del 57% delle rette degli asili

- Chiusura dell'ex Alimarket: la Provincia ha dichiarato che le risorse per mantenerlo aperto erano disponibili, configurando la chiusura come una scelta politica, con circa 200 persone rimaste senza riparo
- Assegnazione del bando per il parcheggio di piazza Vittoria con tariffa unica di €3,90/ora senza agevolazioni residenti o fasce orarie
- Spaccatura etnica nella giunta sul voto per il rifacimento dei campi da tennis di Maso della Pieve

* * *

PRESSEMITTEILUNG

Fraktionsgemeinschaft der Demokratischen Partei Bozen (PD Bozen)

Bozen verändert sich, ja – aber zum Schlechteren

Ein Jahr nach dem Amtsantritt der Regierungsmehrheit fällt die politische und verwaltungstechnische Bilanz bereits ernüchternd aus: viele Ankündigungen, wenige Taten, keine Vision für die Zukunft der Stadt. Bozen ist heute unsicherer, schmutziger und gespaltener. Kriminalität und Kleindelikte nehmen zu, während die Vorschläge der Opposition zur Stärkung der Prävention unbeachtet bleiben. Nicht einmal die Einrichtung der Stadtteilpolizei wurde umgesetzt, trotz der Wahlversprechen. Gleichzeitig nehmen städtischer Verfall und das Gefühl der Vernachlässigung zu. Auch im sozialen Bereich ist die Lage ernst: die Kindergartengebühren wurden erhöht und die entsprechende Beschlussfassung gilt weiterhin; in der Wohnungspolitik gibt es keine konkreten Maßnahmen; das

Sozialamt (ASSB) ist seit fast einem Jahr ohne ernannte Leitung – ein Ergebnis der internen Konflikte der Regierungsmehrheit –, während soziale Notlagen und die Alterung der Bevölkerung zunehmen.

Besorgniserregend ist zudem das Desinteresse gegenüber Kultur und Sport: Bozen hat zum ersten Mal keinen *Kulturstadträtin*, das Projekt des Sportmuseums wurde abgelehnt und der gemeinsam mit der Provinz erarbeitete Plan für neue Sportanlagen wurde aufgegeben.

Schwerwiegend ist auch die ethnische Spaltung, die von dieser Mehrheit befeuert wird, während die SVP weiterhin schweigt.

Im Bereich Stadtplanung und Mobilität scheint alles stillzustehen. Sinnbildlich ist der absurde Vorschlag eines Parkplatzes auf der Talferpromenade – eine Idee, die an einen Rückschritt um fünfzig Jahre erinnert, an die Zeit, als auf der Talfer noch die Bailey-Brücke stand.

Ersatzparkplätze für jene in der Siegesplatz-Zone müssen anderswo gefunden werden, umso mehr, als die vorherige Mehrheit bereits umsetzbare Lösungen identifiziert hatte.

Auch der Umgang mit dem Migrationsgeschehen erweist sich als völlig unzureichend, wie die Lager unter Brücken zeigen.

Angesichts dieses Szenarios fordern wir den Bürgermeister auf, die Verantwortung seines Amtes voll zu übernehmen und sich dafür einzusetzen, Bozen die bestmögliche Zukunft zu bieten, die unsere Mitbürgerinnen und Mitbürger verdienen. Die Zeit des Wahlkampf-Marketings ist vorbei – nun ist es Zeit, sich der Realität zu stellen.

Die Pressekonferenz wird die Gelegenheit sein, die derzeitigen Problembereiche Bozens im Detail darzulegen, um der Stadt wieder glaubwürdige Regierungsarbeit, urbane Qualität und Vertrauen in die Zukunft zurückzugeben.

Das nachweisbare Nichts – Punkt für Punkt:

- 11 Monate, null Beschlussfassungen
- Stillstand oder Nichtexistenz von Baustellen, insbesondere im Industriegebiet und am Monte Tondo
- Fehlende strategische Vision für die Wohnungspolitik, keine Stadtplanung, das Gemeindeentwicklungsprogramm de facto verschwunden
- Rücktritt von Gemeinderat Salvadori (Goebbels-Zitat) und vom Vorsitzenden des Gemeinderats Vettori (mutmaßliche Misshandlungen)
- Austritt der Gemeinderäte Martucci und Pegoraro aus ihren Parteien
- Interessenkonflikt des Vorsitzenden der Mobilitätskommission Liuzzi
- Interner Streit zwischen den Stadträten Della Ratta und Ramoser über die Schule in der Baristraße
- Keine Ernennung der Direktion der ASSB, mit Risiken für den Betrieb des Dienstes und möglichen Rechtsstreitigkeiten
- Fall Caruso: Unterschrift eines Stadtrats zugunsten von Gesetzentwürfen zur „Remigration“
- Versuch einer Erhöhung der Kindergartenbeiträge um 57 %

- Schließung des ehemaligen Alimarket: Die Provinz erklärte, die Mittel zur Offenhaltung seien vorhanden gewesen – die Schließung ist daher als politische Entscheidung zu werten, wodurch etwa 200 Personen ohne Unterkunft blieben
- Vergabe der Ausschreibung für den Parkplatz am Siegesplatz mit einem Einheitstarif von 3,90 €/Stunde, ohne Ermäßigungen für Anwohner oder bestimmte Zeitspannen
- Ethnische Spaltung in der Stadtregierung bei der Abstimmung über die Erneuerung der Tennisplätze von Maso della Pieve